

Adunanza dell'8 dicembre 1919

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi;  
i Consiglieri Anackerio, Clerici, Guerra, Piretti,  
Rozzini e Verardo ed i Sindaci Crisi e Gatti.

1. Comunicazioni del Vice Presidente.  
Produzione.

Riferendo circa l'andamento della produ-  
zione, il Vice Presidente comunica che a tutto il  
6 dicembre corrente erano state presentate 23286 pro-  
poste di assicurazione, corrispondenti a L. 241.651.874  
di capitale. L'Isbitato aveva alla stessa data emesso  
20640 polizze per L. 206.654.635 e ne aveva perfezio-  
nato 16778 per L. 165.641.342 di capitale assicurato.

Quanto alle Compagnie autorizzate, i dati rac-  
colti fino a tutto il 30 novembre u. s. non sono  
completi perché le due Compagnie che hanno la  
produzione maggiore, e cioè le "Generali" e  
l'"Adriatica", sono in arretrato con la spedizione  
delle polizze, la prima di sei quindici e la se-  
conda di quattro. Alla data anzidetta la produ-  
zione complessiva di tutte le Compagnie aveva rag-  
giunto 5868 polizze, per L. 92.956.918 di capitale

assicurato, con una eccedenza di 3553 polizze e di L. 52.383.213 sulla produzione conseguita nel corrispondente periodo dell'esercizio 1918. —

2. Partecipazione dello Istituto alla emissione e partecipazione del sesto Prestito Nazionale.

Il Vice-Presidente da comunicazione al Consiglio di una lettera in data 20 nov. u. s. con la quale l'On. Ministro del Tesoro ha partecipato di aver deciso di usare della facoltà attribuitagli con R. D. 22 settembre 1918, chiamando l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a far parte del Consorzio di Banche del quale il Governo può valersi per il collocamento del prestito consolidato 5% alla cui emissione è stato dato corso con R. D. 24 novembre u. s.

W

Egli fa rilevare al Consiglio come si debba allo autorevole interessamento del nostro Presidente se l'Istituto, che nei prestiti precedenti fu complice sottoscrittore, partecipa questa volta alla emissione insieme con gli altri maggiori istituti di credito.

Da quindi ragguagli su la situazione delle disponibilità liquide dello Istituto; e comunica



che, tenuta presente tale situazione, il Comitato Permanente, in adunanza del 5 dicembre corrente, ha deliberato di proporre al Consiglio che l'Istituto si impegni, come partecipante e garante, per la somma di £ 200.000.000 nominali, sottoscrivendo intanto a fermo per £ 100.000.000.

Avverte che il prezzo dei suddetti 100 milioni, in £ 87.500.000, dovrà essere pagato, per le somme, già richieste, dal Ministro del Tesoro, per metà coi fondi di proprietà dello Istituto e per metà con quelli della gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione; e che successivamente, qualora l'Istituto ne avesse necessità per le eventuali operazioni di assicurazione connesse col 6° prestito nazionale, o qualora esso fosse comunque tenuto ad acquistare gli'altri 100 milioni per i quali sarà garante, si dovrà provvedere al pagamento del relativo prezzo di £ 87.500.000 con fondi di proprietà della gestione dei rischi di guerra in navigazione. Allo scopo poi di acquisire allo Istituto anche i 150.000.000 acquistati in tal modo per conto della gestione dei rischi marittimi di guerra, si provvederà con una operazione di anticipazione passiva al 5% da estinguersi in otto annualità costanti a simiglianza di quanto fu fatto già in

occasioni del prestito precedente.

Aggiungo qualche considerazione il Presidente, avvertendo che la partecipazione dello Istituto al Consorzio bancario gli darà diritto a partecipare anche agli eventuali benefici della operazione.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, plaudendo all'opera svolta dal Presidente per ottenere la partecipazione dello Istituto Nazionale al Consorzio bancario per il collocamento del detto prestito nazionale,

accoglie la proposta del Comitato Permanente e delibera che l'Istituto assuma impegno come partecipante e garante, per la somma di L. 200 milioni di lire nominali, sottoscrivendo intanto a fermo per L. 100 milioni.

Orj

3. Conferimento della Agenzia Generale di Trieste.

Il Vice Presidente ricorda come il Consiglio di Amministrazione, nella sua adunanza dell'11 ottobre u. s., aveva autorizzato la Direzione Generale a perfezionare gli atti per la concessione della



agenzia Generale di Trieste al cav. Francesco  
Basilio.

Non essendo stato possibile concretare le  
trattative col Sig. Basilio, il Comitato Per-  
manente ha ripreso in attento esame le doman-  
de degli altri concorrenti; ed ha ritenuto che  
maggiore considerazione meritasse quella del  
Sig. Davide Finzi, industriale triestino, che  
durante la guerra ha risieduto a Milano occu-  
pandosi vantaggiosamente di assicurazioni ma-  
rittime.

Sul conto del Sig. Finzi si sono avute ottime  
referenze; ed anche le informazioni che il Presi-  
dente ha voluto assumere a Trieste da fonte inec-  
cepibile, lo indicano come adatto, moralmente  
ed economicamente, ad assumere la gestione della  
la importante Agenzia.

Da parte sua il Sig. Finzi ha dichiarato  
di accettare tutte le condizioni della concessione,  
già note al Consiglio, che erano state concretate  
col cav. Basilio.

Il Consiglio,  
udite le comunicazioni del Vice Presidente  
su conforme proposta del Comitato Permanente

delibera di concedere l'agenzia Generale di Trieste al Sig. Davide Finzi, alle condizioni precedentemente approvate.

4. Amministrazione degli stabili di proprietà dello Istituto a Milano.

Il Vice Presidente ricorda che la gestione degli stabili di proprietà dello Istituto a Milano è affidata allo Spettore Comm. Colombo, il quale è in essa coadiuvato dal Sig. Bonandrini e dalla Signorina Carnasella, entrambi impiegati dello Istituto, distaccati a Milano. Ora il Comm. Colombo, in seguito alle dimissioni del Sig. Bonandrini che dovrà lasciare l'ufficio col 31 dicembre corrente, ha presentato una speciale proposta per la continuazione della gestione: come sia interesse dello Istituto che tale gestione rimanga affidata al Comm. Colombo non può mettersi in dubbio, data la cura e la diligenza da lui fin qui usata, e gli ottimi risultati ottenuti. Egli propone che l'Istituto, anziché sostituire il Bonandrini con altro impiegato, ponga a sua disposizione una somma con la quale egli possa far fronte, a suo rischio e pericolo, alla gestione, mediante assunzione di personale di sua scelta, e da lui pagato; e chiede

21

che la somma sia pari alla spesa che attualmente l'Istituto sostiene per il Bonandriani e per la Camacella; quest'ultima, però, per una metà soltanto, perché essa presta l'opera sua, oltre che per la gestione immobiliare, anche per l'ufficio dell'Ispettore Compartimentale dell'Istituto, con l'aggiunta della provvigione di  $\text{L.} 25\%$  della quale già usufruisce sugli incassi delle pigioni.

In complesso il Comm. Colombo domanda che gli venga corrisposta la somma di  $\text{L.} 12.288,30$ . La proposta da lui presentata sembra meritevole di pieno accoglimento al Comitato Permanente, poiché la cifra indicata in  $\text{L.} 12.288,30$  ( $\text{L.} 12.000$  in cifra tonda) dovrà rimanere fissa, ossia essergli corrisposta a forfait. Ed è interesse dell'Istituto di assegnargli tale somma perché corrisponde a un poco meno del  $4\%$  sulle pigioni che l'Istituto riscuote in Milano, e che, ammon-tanti ora a circa  $\text{L.} 310.000$ , sono in sensibilissimo aumento.

La spesa del  $4\%$  come provvigione sulle pigioni, l'abbiamo già da tempo a Genova, mentre a Torino e a Firenze la percentuale è fra il  $3$  e il  $3,50$ . Ma è evidente che la spesa effettiva della ge-

zione immobiliare oggi è ben superiore a quella di anni or sono. Perciò poiché il Comm. Colombo limita come sopra la sua domanda, sembra che l'Istituto abbia messa la sua convenienza ad approvarla.

Aggiunge, concludendo, il Vice Presidente, che dovrà naturalmente rimanere ferma la cauzione già prestata dal Comm. Colombo in L. 30.000 a garanzia della gestione onde trattasi.

Al Consiglio,  
Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Sul parere favorevole del Comitato Permanente,

Deciderà di accogliere la proposta dello Spettore Comm. Colombo per la gestione, a suo rischio e pericolo, degli immobili di proprietà dello Istituto in Milano, con la corresponsione della somma fissa di L. 12.000 annue.

(11)

5. Dimissioni di ufficio della impiegata Signorina Eva Cantini.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente



Considerato che la Signorina Tra Cantini,  
impiegata in esperimento, dopo avere regolarmente  
fruito di due successivi periodi di congedo  
straordinario senza stipendio, avrebbe dovuto ripre-  
dere servizio il 1° settembre scorso;

Che non avendo essa ripreso servizio né dato  
alcuna notizia di sé, la Direzione Generale con  
lettera raccomandata del 15 settembre, le comuni-  
cava che ove la sua assenza fosse continuata  
senza giustificazione, essa sarebbe stata dichiarata  
dimissionaria di ufficio;

Che la Signorina Cantini non ha curato di rispon-  
dere alla lettera della Direzione, e non si è pre-  
sentata in ufficio per riprendere servizio;

Su conforme proposta del Comitato Per-  
manente

Il Consiglio, a termini dell'art. 22 del  
Regolamento interno dichiara la Signorina  
Tra Cantini dimissionaria di ufficio.

---

6. - Assenza dall'ufficio dell'impiega-  
to Sig. De Barbieri.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
Considerato che l'impiegato Signor Emanuele  
De Barbieri, avendo ottenuto di recarsi per un

mese in congedo a Nizza Monferrato, ove risie-  
 dera la sua famiglia, avrebbe dovuto riprendere ser-  
 vizio il 1° settembre scorso; ma il 21 agosto produsse  
 un certificato medico del Dott. Gibelli di Genova,  
 e in base ad esso domandò un ulteriore periodo  
 di congedo di due mesi;

Che la Direzione Generale incaricò allora il D.  
 Migliardi di Nizza Monferrato, di visitare il  
 De Barbieri; ed il 21 settembre il D. Migliardi dichiara-  
 ra che al De Barbieri occorrevano ancora 15 giorni di riposo e  
 di cura per poter riprendere le sue occupazioni;

Che il 6 ottobre, invece di presentarsi in uffici-  
 cio, il Sig. De Barbieri comunicò che le sue condi-  
 zioni di salute, benché migliorate, non erano ancora  
 tali da consentirgli di allontanarsi dalla famiglia;  
 che con questa non poteva fare ritorno in Roma  
 non avendo potuto trovare un conveniente alloggio;  
 e che frattanto si sarebbe trasferito a Genova;

Chj

Che la Direzione Generale incaricò allora di una  
 visita finale il Dott. Romanelli, il quale, in da-  
 ta 24 ottobre, riferiva di aver trovato il De Barbieri  
 in condizioni di salute tali che egli avrebbe potu-  
 to riprendere servizio, pur continuando la cura in-  
 trapresa; ed aggiungeva poi verbalmente di essere con-  
 vinto che il De Barbieri fosse occupato nella sistemazione

zione di suoi interessi di famiglia;

Che la Direzione, pure riconoscendo la condizione di famiglia pensata creata al De Barbieri come ad altri funzionari dalla mancanza di alloggi in Roma, preoccupandosi delle esigenze dei vari Uffici che non consentono assenze del personale senza assoluta necessità; informava il Sig. De Barbieri, con lettera del 31 ottobre, che in via di cortesia gli era consentito di rimanere ancora assente fino al 18 del corrente mese, avvertendolo però che le ulteriori eventuali assenze sarebbero considerate non giustificate;

Che a tale comunicazione il De Barbieri ha risposto con lettera del 17 corrente, riaffermando i suoi disturbi essere stati causati dalla vita disagiata che egli ha dovuto condurre in Roma lontano dalla famiglia e concludendo con l'invocare dalla Amministrazione che essa non adotti a suo carico provvedimenti che peggiorino la sua posizione, resa già tanto dolorosa dalle sue condizioni di salute e di famiglia;

Il Consiglio,

Su conforme proposta del Comitato Permanentemente,

delibera di concedere al Sig. De Barbieri

una aspettativa senza stipendio fino al 31 dicembre  
corrente.

7. Diarie agli Ispettori e funzionari  
dello Istituto.

Uedite le comunicazioni del Vice Presidente;  
Considerate le diverse misure di diarie corrispo-  
ste attualmente agli Ispettori ed ai funzionari  
dello Istituto in occasione di missioni fuori della  
loro residenza;

Ritenuta la opportunità di disciplinare tale  
materia avendo riguardo alle attuali coste dei rivi-  
ed ai prezzi richiesti dagli alberghi in tutte le  
città;

Sul parere favorevole del Comitato Perma-  
nente;

Orj

Il Consiglio delibera:

- 1) Che agli Ispettori contabili, i quali hanno  
normalmente occasione di fermarsi a lungo nelle  
singole città delle zone loro assegnate, sia mantenuta  
la diaria fissa di L. 35;
- 2) Che agli Ispettori Compartimentali o roggenchi  
di compartimento, sia assegnata una diaria di L. 40,  
da ridursi a L. 25 se senza pernottazione;
- 3) Che agli altri Ispettori sia assegnata una diaria



di L. 35, da ridursi a L. 18 e senza pernottazione;  
d) Che ai capi Uffici della Direzione Generale, al Capo Gabinetto ed al Segretario Medico sia assegnata una diaria di L. 40; ed agli altri funzionarii una diaria di L. 35, salva la facoltà alla Direzione Generale di aumentarla in caso di incarichi speciali.

---

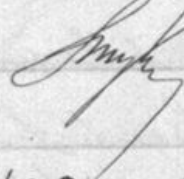
8. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

In proposta del Presidente,  
Il Consiglio delega al Comitato Permanente l'esame delle proposte di cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

---

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente



pel Comitato Permanente

Il V. Presidente

V. Magagnoli

Il Consigliere Seg.<sup>no</sup> Estenso

